

Illustriss.<sup>mo</sup> e Reverendiss.<sup>mo</sup> Sig.<sup>re</sup>  
Principe mio colendo.<sup>mo</sup>

84

Io infra scritto vengo cum queste poche righe presentandomi auant il sagro foglio di  
VS. Ill.<sup>ma</sup> seruo humile et modesto, ben che scorgendo tutta uia stimolato dall' Ferdinando  
Zinene, e di lei degnissimo nipote Bernardino per la somma confidenza che mi promette  
la rara sua benignità ed affettione che porta agli Letterati; prendo ardire d'interpellare  
humilmente supplicandole di spuntare un negotio non di poca confidatione. il quale come farà facile  
VS. Ill.<sup>ma</sup> a spedirlo, così sarà di grand' onore alla Rep. Litt.<sup>za</sup> che pretendi in esso, con esser  
honore di VS. Ill.<sup>ma</sup>. Ed è. Essendomi imposto di far un' esatta descriptione di tutta la Toscana  
na, tanto moderna, quanto antica, con tutte le cose memorabili e marauigliose, che s'ossouano in essa.  
Mi sono già da molti anni tratenuto in quest' argomento, con diuersi viaggi fatti già in questa  
già in quella parte di maniera che quasi tutta ho uista ed esaminata con li propri miei occhi  
con la cortisissima assistenza del Ser.<sup>mo</sup> Gran Duca di Toscana, il quale per la sua celsissima beneuolenza  
mi trattenne seco l'anno 1659, 14 giorni intieri, a farmi uedere tutte le sue marauiglie del suo  
gran Stato, e della sua reggia residenza di Firenze, ed auendo già annotato tutto quello che  
li Autori raccontano d'essa non solo in materia d'antichità, ma d'altre infinite cose historiche  
Geografiche, e spiche importantissime per la notizia della posterità. Mi mancò unicamente la  
più antica, e la più d'alti primi secoli famosa città di Volterra. E se in auerle permesso la  
Stagione del tempo malageuole di praticare in cotesi piegi per l'aria cattura, alla quale  
sta sottoposta in certi tempi coteso clima. non haurai lasciata l'occasione d'andarvene in propria  
persona ad osservare tutte quelle prodigiosi effetti della natura, liquali conforme alla relatione  
de diuersi Autori si scorgono in essa. Ma non essendomi permesso per di molti rispetti scorgigli  
Con tutto ciò ad accertarmi meglio, delle cose, che parono quasi incredibili e paradosse;  
Ricorro a VS. Ill.<sup>ma</sup> pregandole humiliss.<sup>te</sup> a compiacersi di far dalli pratici del piegi, esami-  
nare tutte quelle cose, lequali si leggono in questo presente ragguaglio copiato dal P. Rote Alberto  
Leandro nelle sua Italia; e di significarmi, se ueramente tutte quelle prodigij della natura si trouano  
ancora nel territorio Volterrano. desidererei per darne alcune inscriptioni con caratteri antichi

che in molti si uerò popoli  
non sono alla sua benignità

Etrusci con altre cose segnalate e riguardevoli, o fono in materia dell' antichità o di natura  
historica e fisica; poi che la mia intentione non richiede altro, senon la verità di tutte le sopraddette cose  
ed in questa maniera posso con maggior cautela procedere in una opera tanto appetita da tutti.  
Io poi l'assicuro, ch' il tutto sarà alla gloria di Dio, ed emolumento della Rep. Litt.<sup>na</sup> e come anche  
all' onore eterno di V. S. Ill.<sup>ma</sup> come cooperatore e promotore di questa mia impresa, la quale  
in lingua latina come à me più connaturale usura in stampa in Amsterdam, forse con le  
figure e piante del tutto toscana. Supplisco di nuovo V. S. Ill.<sup>ma</sup> e Reu.<sup>ma</sup> a voler mi honorare  
in questo particolare, assicurandola che io già ne conferuerò inuisibile obligatione  
quale accoppierò all' osservanza e titolo con cui mi professo.

Di V. S. Ill.<sup>ma</sup> e Reu.<sup>ma</sup>

Roma 12 di Settembre 1661

Humble et Obediente servitore  
Athanasio Kircherio.  
della Comp<sup>a</sup> di Gesù